

## Anno Scolastico 2004\_2005: ad-optionis annum

Nell'anno scolastico 2003-2004 gli alunni del Plesso di Piazza G. Pepe hanno realizzato un Progetto, "Umberto in fiore", che ha avuto molti risultati positivi tra cui quello di vivere la scuola in maniera diversa, di sentirla propria, adottarla.

L'entusiasmo degli alunni, sostenuto dal lavoro dei docenti, è stato contagioso; l'anno scolastico 2004/2005 può servire per prenderlo a modello adottando e adottandoci.

Il sostantivo adozione deriva, etimologicamente, dal latino ad-optio, dove optio-optionis significa scelta. Cifrando lo Zingarelli (Nuovissimo Dizionario della Lingua Italiana) si apprende che adottare vuole dire anche accogliere. La scelta dell'accoglienza è l'adozione.

Il termine «opzione» significa anche «libero arbitrio» che è prima di tutto scelta consapevole. Il libero arbitrio di fare qualcosa è adozione.

In sintesi l'adozione può essere espressa come accoglienza, scelta e libero arbitrio.

### • **ADOZIONE COME ACCOGLIENZA**

L'accoglienza comporta l'ingenerarsi di alcuni sentimenti quali la tolleranza, l'accettazione della diversità, la disponibilità, la pazienza, la comprensione, l'adattabilità.

L'ambiente formativo scolastico, dopo la famiglia e in alcune fasi della crescita ancor più della famiglia, è il luogo di maggiore socializzazione per i più giovani. Il suo ruolo di informazione - formazione sociale è estremamente importante e rappresenta un prezioso mezzo di comunicazione socio-educativo all'interno della società.

Per far sì che questo avvenga tutti (dirigente, docenti e non) siamo chiamati a vivere l'accoglienza come modello dei rapporti interpersonali nella comunità-scuola.

Un tale tipo di **adozione-accoglienza** può realmente assumere l'aspetto di "**gestazione sociale**" capace di contrastare quel disagio che attraversa in modo trasversale, nelle diverse classi sociali, il mondo dei giovani.

### • **ADOZIONE COME SCELTA**

Adottare e lasciarsi adottare, in un reciproco movimento relazionale, sembra rispondere a un'esigenza sempre più

necessaria all'interno di una società complessa e multirazziale, in cui ogni uomo ha bisogno dell'altro per vivere e sopravvivere al proprio limite".

Un forte rapporto di collaborazione fra scuola, servizi sociali, altre agenzie educative presenti sul territorio, per rinforzare una disponibilità culturale a riflettere in modo sistematico e con intenzionalità programmatica, sullo sviluppo socio-economico e culturale della società, per costruire una scuola attenta ai tempi e capace di preparare alle sfide del futuro.

- **ADOZIONE COME LIBERO ARBITRIO**

*Chi o che cosa controlla la vita di ciascuno di noi?*

Si tratta di un'antica questione su cui da sempre gli uomini si interrogano giungendo a posizioni controverse.

Fin dai tempi di Aristotele e Platone, i filosofi sostengono che un senso di controllo personale è vitale nell'esistenza umana. Più recentemente psicologi di molte scuole, tra l'altro con orientamenti teorici diversi, – ad esempio psicologi sociali come Fritz Heider, psicologi dello sviluppo come Robert Wither, teorici dell'apprendimento come Albert Bandura, psicoanalisti come Alfred Adler e Otto Fenichel – hanno affermato che **il concetto di sé non può maturare senza un senso di controllo personale.**

Altri studiosi, ad esempio Skinner, hanno sostenuto la tesi secondo cui libertà e volontà individuale sono solo delle illusioni in quanto il comportamento di ognuno è controllato dalle risposte positive o negative che l'ambiente fornisce in relazione al comportamento stesso. In questo senso ben poco spazio è lasciato al libero arbitrio. (*Locus of Control a cura della dott.ssa E. Maino*)

**Mettere tutti nella condizione di avere gli strumenti per una scelta consapevole o individuare gli elementi che la controllano è certamente uno dei compiti importanti della scuola che non può esistere senza un insieme di regole condivise.**

Carmine Negro  
(dirigente scolastico)